

libro perché è l'editore di Clinton».

**LA COSPIRAZIONE**

Un altro autore che se ne intende di giochi politici è Olen Steinhauer. Il suo ultimo libro, *Il turista*, è stato definito da Stephen King «il miglior romanzo di spionaggio non scritto da John le Carré». A suo dire, «il fatto che i giganti dell'editoria abbiano rifiutato il libro di GW è una sorta di cospirazione liberale. Alla fine, però, ha strappato un contratto da sette milioni di dollari, per cui, forse,

**L'aria che tira**

**Deaver: «Gli hanno detto che non è il momento adatto...»**

l'ostacolo era di natura finanziaria: voleva troppi soldi! Ma c'è un altro ostacolo: l'onestà. Con un presidente così impopolare, un anticipo enorme sarebbe stato concepibile solo se il libro avesse contenuto rivelazioni

**Il concerto**

**Abbado, Mozart e Schubert per i terremotati de L'Aquila**



■ La Sinfonia tragica D 417 di Franz Schubert e la Sinfonia K 550 di Wolfgang Amadeus Mozart: un impaginato di grande spessore musicale che oggi Claudio Abbado, alla testa dell'Orchestra Mozart offre alla cittadinanza de L'Aquila. Un concerto che si terrà nell'Auditorium Gen. Florio della Guardia di Finanza a Coppito e che sarà in parte a ingresso gratuito per gli aquilani, e gli incassi della parte dei biglietti venduti andrà alle istituzioni musicali del capoluogo abruzzese: la Società dei Concerti Barattelli, la Sinfonica Abruzzese, i Solisti Aquilani e l'Istituto Gramma. L'iniziativa nasce da una idea di Giorgio Battistelli, presidente della Barattelli, subito accolta da Abbado e promossa dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e dalla Cassa di Risparmio di Bologna.

inedite oppure l'espressione di una forte autocritica. Direi che Bush non è capace di nessuna di queste due cose».

Secondo Chuck Kinder, geniale autore di *Lune di Miele* nonché amico di Raymond Carver, «la cosa è buffa e ironica. Come si può pensare che il buon vecchio George W possa scrivere un libro, seppur con l'ausilio di un ghost-writer, quando di libri non ne ha mai letti? Magari, se gli venisse proposto di realizzare un libro per bambini e disegnasse lui stesso qualche animale, potrebbe generare maggiore interesse». Christopher Cook, lo stravagante scrittore texano di *Robbers*, ha una visione alquanto critica. «Bush ha fatto solo danni nella sua vita e dunque non sono sorpreso che ne stia facendo anche come scrittore». David Liss, altro texano, stavolta non d.o.c., proprio come Bush, non è certo il cantore dell'America intesa come terra promessa e ce lo ha dimostrato in *L'assassino etico*. «Ritengo Bush un soggetto affascinante. Il tipico alcolista che sa di essere un impostore, ma teme di essere smascherato e dunque ha bisogno di ribadire la propria autorevolezza. Difficile dire se è davvero stupido, ma certo il linguaggio non è il suo forte».

Anche David Fulmer, autore de *L'assassino dei bordelli*, è scettico sulle capacità del Bush narratore. «Appena se n'è andato, il quadro dei di-

**Una cospirazione?**

**Steinhauer: «I liberal ce l'hanno con lui... e lui voleva troppi soldi»**

sastri che ha prodotto per l'America e per il mondo intero si è fatto ancor più chiaro. Basti pensare all'economia statunitense, alla sua disonestà riguardo a Iraq e Afghanistan e alla sua incompetenza nell'approccio all'uragano Katrina. Inoltre, c'è motivo di ritenere che qualunque cosa scriva sia l'ennesimo capitolo di una sequela di bugie, omissioni, scuse. Perché metterlo sotto contratto, dunque?». Ashley Kahn, autore di alcuni dei più bei libri mai scritti sul jazz, tra cui *Kind of Blue*, pensa che l'agente di Bush «abbia pestato i piedi per ottenere un anticipo più congruo. La pubblicazione del suo libro è inevitabile, così come inevitabili sono le menzogne e le distorsioni di cui sarà zeppo. Chissà, magari George W analizzerà attentamente la sua anima avvelenata e ci sorprenderà. Sognare si può».

Per chi non si accontenta di *Decision Points*, nel 2010 è prevista l'uscita del libro di memorie di Laura Bush. ●

**Il paesaggio a un passo dal baratro**

**Rischia grosso: ieri è passata la riforma dei beni culturali**

■ Pare sollecito, il ministro dei beni culturali Bondi, quando vuole. Il Codice dei beni culturali, quel testo che nell'ultima versione di Settis (con Rutelli) alza veri argini agli scempi edilizi al paesaggio, resta nel limbo. Invece il regolamento che ridisegna il ministero ieri è passato al Consiglio dei ministri. C'è da preoccuparsi: intanto cancella una direzione per il paesaggio, accorpandola con architettura e arti contemporanee nella dizione delle «Belle arti». Che questa soppressione sia pericolosa per il paesaggio - lo ricorda il Pd con Giovanna Melandri, Manuela Ghizzoni ed Emilia De Biasi - lo aveva denunciato anche il deputato del Pdl Granata. Ma il governo non ascolta i parlamentari. Poi nasce la direzione per la valorizzazione che guiderà il manager Mario Resca: lui deciderà anche dei prestiti delle opere, uno dei suoi tanti potenziali conflitti con direttori di musei e soprintendenti. Un'altra ciliegina la raccoglie la Uil: per ogni provvedimento serviranno 7-8 passaggi burocratici (dalle soprintendenze in su), un vizio antico ora aggravato. Alla faccia dell'efficienza.

STE. MI.

**Celentano: 'No da Raiuno e non per soldi**

■ Celentano non farà il suo show *Non le sembra di esagerare* che pareva profilarsi nel palinsesto autunnale di Raiuno. Lo dice un'agenzia di stampa e il Clan del cantante conferma: «lo spettacolo sarebbe pronto» ma ha «ricevuto ufficialmente dalla Rai una risposta negativa. Non per motivi di budget» perché «il cachet di Adriano è più basso di quello di altri importanti artisti di Raiuno». Viene da pensare male: si teme Celentano, uno che vuole carta bianca senza controlli da nessuno e fa milionate di ascolti?

Tra le novità Rai: Vincenzo Sallemme e Gianni Morandi avranno quattro serate ciascuno. Su Raitre confermati Fazio, *Report* e *Presa diretta* di Iacona diventa, meritoriamente, una serie. ●



**UN «AVATAR» PER BERLINGUER**

**BUONE DAL WEB**

**Marco Rovelli**

www.alderano.splinder.com



Il venticinquesimo anniversario della morte di Enrico Berlinguer è stato ricordato anche sul web. Il sito [www.enricoberlinguer.it](http://www.enricoberlinguer.it), un sito recente tuttora in costruzione, che ha il progetto di raccogliere quanto più materiale su Berlinguer, ha lanciato l'idea di un «avatar» con il suo volto da inserire sui profili di Facebook per ricordarne l'anniversario. Un sito come «Vicenza popolare» esorta il Pd a non dimenticare Berlinguer, e anche nel nome delle sue idee - della «questione morale» e della politica dei «pensieri lunghi» - sostiene la candidatura alla segreteria del partito di Debora Serracchiani. Per parte mia, vorrei ricordare che la centralità della «questione morale» e della diversità dei comunisti fu per Berlinguer decisiva entro la dimensione politica italiana. Di conseguenza, assolutamente centrale fu il conflitto con Craxi - e a questo a dispetto del recupero della figura che hanno tentato di fare gli eredi di Berlinguer negli anni scorsi (ora se ne parla meno, come a testimonianza di un uso pubblico della storia sempre più privato, al servizio della *politique politicienne*).

«Tutto li divideva: il carattere, la struttura morale, la prospettiva e la pratica politica», così ha scritto lo storico Barbagallo. In una nota di Tatò, consigliere politico di Berlinguer, si legge del resto a proposito di Craxi: «Su quale giudizio dare di costui, credo non ci siano disparità di vedute o dissensi del nostro attuale gruppo dirigente di partito. Tutti i compagni della Segreteria convergono - a quattr'occhi - che Craxi è un avventuriero, anzi un avventurista, uno spregiudicato calcolatore del proprio esclusivo tornaconto, un abile maneggonne e ricattatore, un figuro moralmente miserevole e squallido... un bandito politico di alto livello. È anch'egli un portato della decadenza della nostra vita pubblica, un segno dell'inquinamento esteso del nostro personale politico». ●